



TAV, CONFINDUSTRIA IN PRESSING MONTANINO: REPUTAZIONE IN CRISI ANCE, INCOMPIUTE SCENE CRIMINE

La Torino-Lione si deve fare, deve prevalere l'interesse nazionale: Confindustria continua ad incalzare il Governo sul fronte Tav. Lo fa attraverso la nota del Centro Studi diramata ieri che bocchia l'analisi costi-benefici come unica base di decisione: "appare limitativa", ci sono "impatti che non coglie"; è un giudizio che per gli industriali non considera sostenibilità ambientale, competitività territoriale, effetti di agglomerazione sulle economie locali, non mette sulla bilancia i "costi di reputazione, danni d'immagine e di credibilità dell'intero sistema Paese", né "potenziali danni derivanti da costi diretti" come "risarcimenti e perdita occupazionale". Il riferimento è ai 50mila posti di lavoro che l'opera garantirebbe, come Boccia ri-

pete da settimane. E lo sottolinea anche il capoeconomista, Andrea Montanino, ad Omnibus La7: "Non fare la Tav ha un costo reputazionale per l'Italia molto alto nei confronti degli altri paesi europei e degli investitori internazionali. Quando un Paese firma degli accordi devono essere rispettati anche dai Governi successivi". Nelle prossime settimane potremo avere in Italia il debutto dei nastri gialli, come si legge nell'articolo di Dario Di Vico sul Corriere della sera. È un'operazione che sta preparando l'Ance e punta a recintare con passamano biodegradabili i cantieri bloccati, le scuole fatiscenti, le voragini nell'asfalto delle strade cittadine. Quasi fossero le scene del crimine dei telefilm americani.

Domani in calendario l'incontro con i sindacati In agenda Patto della Fabbrica, contratti, Europa

Domani il presidente Boccia incontrerà i leader di Cgil, Cisl, e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. L'incontro, al quale partecipa per la prima volta il neo segretario della Cgil Landini, è un primo contatto per ripartire dal Patto per la Fabbrica firmato proprio a marzo dell'anno scorso e vedere se esistono le condizioni per compiere un ulteriore passo in avanti e trasformarlo nel Patto per il lavoro. In agenda il Patto della Fabbrica, i contratti, l'Europa.

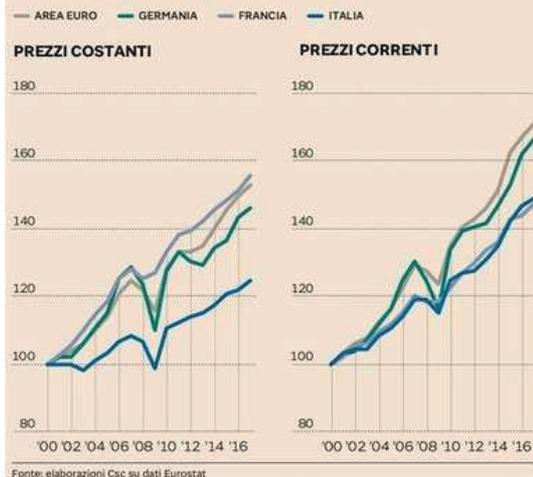
Csc: Produttività, quello che i numeri non dicono

La manifattura italiana occupa la settima posizione al mondo per valore aggiunto, la quarta per diversificazione produttiva, la seconda per competitività dell'export e ha un tasso d'investimento che è superiore a quello dei principali competitor europei, Germania inclusa. Eppure è largamente diffusa l'idea che essa sia da tempo affetta da un forte deficit di competitività, che negli anni l'avrebbe portata ad allontanarsi dalle traiettorie di sviluppo seguite dagli altri principali partner occidentali. Si legge in un intervento di Andrea Montanino, Livio Romano e Fabrizio Traù del Centro Studi di Confindustria oggi sul Sole24Ore.

Queste considerazioni non significano che l'industria italiana non abbia problemi di crescita. Ne ha molti. A partire dalla perdita di capacità produttiva dovuta alla crisi, e dalla forte eterogeneità nella performance tra le sue imprese che la crisi ha esacerbato. Il punto è che per cogliere la misura reale dei problemi serve una lettura più articolata e meno semplicistica. Solo così si potranno individuare politiche adeguate.

I due volti della produttività italiana

L'andamento della produttività del lavoro a prezzi costanti e a prezzi correnti. Base 2000=100



Boccia alla tavola rotonda per i 60 anni del Cnel

Orgoglio per ruolo parti sociali, serve più rispetto



Marinese al Gazzettino: Il dumping cinese preoccupa il nord-est



"Il dumping cinese è un rischio per le imprese del Nord-est. Non possiamo permettere che i cinesi vengano qui a produrre o ad assemblare a basso costo, magari utilizzando la zona franca di Trieste" dice Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo in un'intervista al Gazzettino.

Pordenone Calcio, Industriali nuovo sponsor



"Il calcio è uno degli elementi a maggior tasso identitario per una comunità ed è per questo che abbiamo deciso di sostenere il Pordenone Calcio" ha detto ieri mattina Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo che prevede una sponsorship della squadra calcistica, che a dicembre aveva lanciato sulla piattaforma TheBestEquity una campagna di equity crowdfunding per finanziari e conquistare la serie B.